

6 giugno 1968

Eccellenza Reverendissima,

ho ricevuto la gentile lettera del 31 maggio con la quale l'E.V. Rev.ma, rispondendo ad alcune mie considerazioni riguardanti le modifiche allo Statuto dell'ACEC, mi comunica che l'argomento formerà oggetto di esame da parte dell'Ecc.ma Commissione Episcopale per le comunicazioni sociali in una prossima riunione a Vallombrosa.

Poichè sarò presente in tale località al V Corso nazionale per il Clero, mi considererò a disposizione di V.E. e della Commissione per l'eventualità che si ritenga utile sentirmi in argomento.

Intanto ritengo opportuno portare a conoscenza di V.E. una corrispondenza che sullo stesso tema ho scambiato con l'Ecc.mo Segretario Generale della CEI. Dalle lettere che acciudo in copia V.E. potrà rilevare la mia preoccupazione di chiarire e ribadire che certe proposte di snellimento nelle procedure di approvazione derivano esclusivamente da preoccupazioni funzionali e non tendono minimamente ad allentare il legame dell'ACEC con l'Autorità Ecclesiastica: anzi, la volontà precisa è quella di rafforzarlo. Solo, gli adeguamenti degli strumenti normativi ed operativi devono essere a volte più rapidi, per risultare incisivi, di quanto consentano le procedure di approvazione e di ratifica superiore attualmente in uso.

Il problema è tutto qui e, anche se personalmente ritengo che non debbano sopravvalutarsi le norme poichè ciò che conta è lo spirito in cui si lavora, tuttavia mi pare che un organismo vivo e che elabora continuamente idee ed impegni pastorali dovrebbe essere posto in grado di realizzare sollecitamente quegli aggiustamenti che l'esperienza quotidiana fa ritenere necessari o utili.

S.E. Rev.ma  
Mons. GUGLIELMO MOTOLESE  
Presidente della Commissione Episcopale  
per le Comunicazioni Sociali  
Arcivescovo di

TARANTO

Ringraziando V.E. per la sensibilità ancora una volta dimostrata e tenendomi sempre a disposizione per ogni ulteriore delucidazione, presento il mio devoto ossequio.

(Sac. Francesco Dalla Zuanna)